

ALLEGATO AL REGOLAMENTO DI ISTITUTO IC REGINA ELENA

REGOLAMENTO DI PREVENZIONE E CONTRASTO DEI FENOMENI DI BULLISMO E DI CYBERBULLISMO NELLA SCUOLA

**Questo regolamento è da intendersi come parte integrante del Regolamento di Istituto.
Approvato nella seduta del Consiglio di Istituto in data 6-11-2018**

La realtà del bullismo, ampiamente diffusa nella società e anche all'interno degli edifici scolastici, si concretizza in atti di aggressione che si realizzano spesso nel segreto ed in assenza di testimoni adulti.

La rapida diffusione delle tecnologie ha determinato, in aggiunta al bullismo "in presenza", il fenomeno del cyber-bullismo forma di bullismo che viene esercitata attraverso i mezzi elettronici come e-mai, social network e l'uso di telefoni cellulari.

Il bullismo e il cyberbullismo devono essere conosciuti e combattuti da tutti in tutte le forme, così come previsto:

- 1) dagli artt. 3- 33- 34 della Costituzione Italiana;
- 2) dalla Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo";
- 3) dalla direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di 'telefoni cellulari' e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti";
- 4) dalla direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante "Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali";
- 5) dalla direttiva MIUR n.1455/06;
- 6) dal D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante "Statuto delle studentesse e degli studenti";
- 7) dalle linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, MIUR aprile 2015;
- 8) dagli artt. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice Penale;
- 9) dagli artt. 2043-2047-2048 Codice Civile;
- 10) dalla Legge n.71/2017.

La legge 29 maggio 2017 n. 71 recante "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo" in vigore dal 18/06/2017 , ha come obiettivo quello di contrastare il fenomeno del cyberbullismo in tutte le sue manifestazioni, con azioni a carattere preventivo e con una strategia di attenzione, tutela ed educazione nei confronti dei minori coinvolti, sia nella posizione di vittime sia in quella di cyberbulli. La legge definisce Il cyber-bullismo in questo modo: **"qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on-line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo"**. Si tratta di forme di aggressione e molestie, spesso accompagnate dall'anonimato e dal fatto che la distanza del persecutore rispetto alla vittima rende più difficile la percezione della sua sofferenza. Il mondo digitale e virtuale, infatti, pur

rappresentando un'enorme opportunità di sviluppo e crescita culturale e sociale, nasconde una serie di insidie e pericoli che mettono a rischio il senso della legalità, del rispetto e della convivenza civile.

La legge 71 assegna, allo scopo di prevenire i succitati comportamenti all'interno della comunità scolastica, i seguenti compiti:

1. IL DIRIGENTE SCOLASTICO:

- individua attraverso il Collegio dei Docenti un referente del bullismo e cyberbullismo;
- coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, particolarmente quelle che operano nell'area dell'informatica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola;
- favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo;

2. IL REFERENTE DEL “ BULLISMO E CYBERBULLISMO ”:

- promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyber-bullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgono genitori, studenti e tutto il personale;
- coordina le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e studenti;
- si rivolge a partner esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia, per realizzare un progetto di prevenzione;
- cura i rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni/seminari/corsi e per la giornata mondiale sulla Sicurezza in Internet la “Safer Internet Day”.

3. IL COLLEGIO DOCENTI:

- promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno;
- prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamenti e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, rivolti al personale docente ed A.T.A.;
- promuove sistematicamente azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;
- prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole.

4. IL CONSIGLIO DI CLASSE E IL CONSIGLIO DI ISTITUTO:

- pianificano attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile;
- favoriscono un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie proponendo progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.

5. IL DOCENTE:

- intraprende azioni congruenti con l'utenza del proprio ordine di scuola, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet;
- valorizza nell'attività didattica modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessioni adeguati al livello di età degli alunni.

6. I GENITORI :

- partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, istituite dalle scuole, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo;
- sono attenti ai comportamenti dei propri figli;
- vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti (i genitori dovrebbero allertarsi se uno studente, dopo l'uso di internet del proprio telefonino, mostra stati depressivi, ansiosi o paura);
- conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di corresponsabilità;
- conoscono il codice di comportamento dello studente;
- conoscono le sanzioni previste da regolamento d'istituto nei casi di bullismo, cyberbullismo e navigazione on-line a rischio.

7. GLI ALUNNI:

- sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale; in particolare , dopo opportuna formazione, possono operare come tutor per altri studenti;
- imparano le regole basilari, per rispettare gli altri, quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni (e-mail, sms, mms, video, link) che inviano.
- non è loro consentito, durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, acquisire informazioni in Internet senza la guida dell'insegnante.

MANCANZE DISCIPLINARI:

- 1) Sono da considerarsi tipologie persecutorie qualificate come **Bullismo**:
 - la violenza fisica, psicologica o l'intimidazione del gruppo, specie se reiterata;
 - l'intenzione di nuocere;
 - l'isolamento della vittima.
- 2) Rientrano nelle mancanze disciplinari legate al **Cyberbullismo**:
 - Flaming: Litigi on line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare.
 - Harassment: molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi.
 - Cyberstalking: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità.
 - Denigrazione : pubblicazione all'interno di comunità virtuali , quali newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet, ecc, di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori.
 - Outing estorto: registrazione delle confidenze – raccolte all'interno di un ambiente privato creando un clima di fiducia e poi inserite integralmente in un blog pubblico.
 - Impersonificazione: insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare dal medesimo messaggi ingiuriosi che screditino la vittima.
 - Esclusione: estromissione intenzionale dall'attività on line.
 - Sexting: invio di messaggi via smartphone ed Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.
 - Ulteriori comportamenti rientranti nelle fattispecie previste dalla Legge 71/2017.

Di seguito si identificano le procedure da seguire nei casi che rientrano nelle mancanze di cui al punto 2.

AZIONE	PERSONE COINVOLTE	ATTIVITA'
SEGNALAZIONE	Genitori Insegnanti Alunni Sportello d'ascolto Personale A.T.A. ed educativo	Segnalare al Dirigente o al Referente, preferibilmente in forma scritta, comportamenti non adeguati e/o episodi di Bullismo o Cyberbullismo che coinvolgono alunni della scuola.
RACCOLTA INFORMAZIONI	Dirigente Referente Bullismo Commissione prevenzione	Raccogliere , verificare e valutare le informazioni.
INTERVENTI EDUCATIVI	Dirigente	Informa e coinvolge i genitori degli alunni interessati.
	Referente Bullismo	Affianca il Dirigente ed offre consulenza e supporto a Docenti e Genitori
	Consiglio di classe/interclasse	Organizza attività didattiche finalizzate alla responsabilizzazione degli alunni coinvolti.
	Genitori	Collaborano con la scuola nelle attività programmate e favoriscono la frequenza del ragazzo presso lo sportello d'ascolto
	Equipe psicopedagogica	Circle- time in classe alla presenza dei docenti. Consulenza presso lo Sportello d'ascolto.
INTERVENTI DISCIPLINARI	Dirigente Consiglio di classe/interclasse Referenti Bullismo Alunni Genitori	<i>Primo Episodio</i> 1) Lettera disciplinare ai genitori, copia nel fascicolo 2) Lettera di scuse da parte del bullo 3) Scuse in un incontro con la vittima 4) Attività didattiche finalizzate al recupero <i>Prima Reiterazione</i> a) Sospensione dall'attività didattica accompagnata da Compiti/ lavori di assistenza e riordino a scuola con sottoscrizione dei Genitori. b) Sospensione d'ufficio del permesso di uscita autonoma dai locali scolastici se l'alunno frequenta la scuola secondari. <i>Seconda reiterazione</i> a) Trasferimento a un'altra classe . b) Qualora si configurino reati segnalazione ad organi competenti con espulsione dalla scuola
VALUTAZIONE	Dirigente Consiglio di classe/interclasse	Dopo gli interventi educativi e disciplinari, valutare: - se il problema è risolto: attenzione e osservazione costante. - se il problema non è risolto: proseguire con gli interventi

PIANO PLURIENNALE DI INTERVENTO

INTERVENTI DI CARATTERE GENERALE.

- 1) Istituzione di una commissione interna al Consiglio di Istituto che dovrà provvedere ad integrare il Regolamento di Istituto inserendo i provvedimenti sia di natura disciplinare che di natura educativa e preventiva previste per gli alunni che compiano atti di bullismo e cyber bullismo.
Istituzione di una commissione interna al Collegio Docenti, presieduta dal Referente, che affiancherà la Dirigente nella realizzazione del presente piano.
- 2) Inserimento di una sezione dedicata sul sito Web dell'Istituto, sulla quale verranno pubblicate tutte le azioni e i progetti che saranno messi in essere nella scuola per la prevenzione del fenomeno e che conterrà una sezione informativa per le famiglie con collegamenti ai siti preposti consigliati nelle stesse linee guida.
- 3) Organizzazione di giornate di studio e convegni rivolti alle famiglie per attuare azioni di sensibilizzazione e informazione, in cui verranno invitati come relatori le figure istituzionali che si occupano del fenomeno.
- 4) Organizzazione di incontri nel corso dei quali saranno gli stessi alunni ad affiancare gli esperti con una lezione "ATTIVA" per informare i genitori ed avanzare delle ipotesi per la prevenzione e la risoluzione del problema.
- 5) Organizzazione di Incontri, rivolti agli alunni con esperti della Polizia di Stato, Magistrati ed altri esperti del settore (es. psicologi e psicopedagogisti)
- 6) Proseguimento dell'attività dello sportello di ascolto, già attivato nella nostra scuola da 7 anni, la cui funzione è consigliata come affiancamento e supporto per l'intervento di recupero dell'alunno "deviante", della "vittima" e per la prevenzione, nonché di consulenza per Genitori e Docenti.
- 7) Organizzazione di Corsi di Formazione specifici per Docenti
- 8) Effettuazione di sondaggi anonimi tra Operatori della scuola, Alunni e Genitori per valutare le conoscenze del fenomeno

INTERVENTI DIDATTICI

- 1) Così come consigliato dal Miur, i primi interventi educativi saranno attuati sulle classi IV e V della Primaria e I e II della secondaria. Per poi estenderli nel corso del triennio anche ai bambini da 5 a 8 anni.
- 2) Nelle quarte e nelle quinte sono già stati messi in atto dei circle-time sulla rabbia gestiti da docenti e dagli esperti dell'equipe psicopedagogica
- 3) Nella scuola secondaria il Primo progetto attuato è "QUI IL BULLO NON BALLA" progetto realizzato con il Policlinico Gemelli, con la The Twins Father's Band, con la FIR, la Polizia di Stato che prevede come prodotto finale la realizzazione di un video e di un fumetto che illustrano le parole di una canzone sul bullismo cover di una canzone di Vasco Rossi. Inoltre l'orchestra della Buonarroti e il Coro dell'I.C. Regina Elena suoneranno e canteranno la stessa canzone in occasioni ufficiali.
- 4) Fra i vari percorsi didattici esaminati si ritiene di dover suggerire ai colleghi della primaria e della secondaria dell'aria Letterale la lettura di una serie di libri, alcuni dei quali consigliati dal sito "Smonta il Bullo".
- 5) Verranno proposti agli alunni del primo ciclo della primaria e della scuola dell'Infanzia. dei giochi dedicati e delle attività di prevenzione ludiche.
- 6) I membri della commissione, per la parte docenti, assumono l'incarico di diffondere le linee guida presso i colleghi e di monitorare i siti consigliati dal Miur; i membri del Consiglio di Istituto, per la componente genitoriale, forniscono ausilio alle iniziative della scuola.